Anno XXXIII — Lunedì 23 Febbraio 1880 — N. 44

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

La stampa europea non ha che un tema: l' attentato di Pietroburgo esaminato nelle circostanze che lo hanno preceduto ed accompagnato. Così, allargando ciò che aveva riferito il *Voltaire*, qualche diario afferma che da un certo tempo lo czar trovava regolarmente ogni mattina nel suo gabinetto una lettera ornata di nero, che in modo laconico minacciava sempre la morte se l' imperatore non abbandonava il sistema della repressione.

Il che se anche non sia esattamente vero, è però verosimile, e dimostra come i nihilisti contino appoggi e complici nelle alte sfere della Corte. Si dà infatti per certo che alcuni ufficiali erano spariti dal corpo di guardia al momento in cui avvenne l' esplosione, ciò che presuppone in essi la notizia di quello che stava per avvenire; e si aggiunge, che in una perquisizione operata nelle stanze della contessa Panine, dama dell' imperatrice, la polizia è riuscita a sequestrare alcune carte importantissime, tanto che la contessa è stata immediatamente deportata ad Arcangelo per toglierle ogni mezzo di comunicazione con i congiurati, poichè non si ha più fiducia neppure nell' inviolabilità delle carceri di Pietroburgo.

Si dice che lo czar scoppiò in lacrime quando seppe dell' attentato. Pare però, a quanto se ne dice, che le sue siano lacrime più d' ira che d' altro affetto; nessuno spera che egli revochi la dichiarazione fatta di non volere elargire riforme, neppure nella data memorabile del 3 marzo prossimo.

Mentre nei due rami del Parlamento britannico i rappresentanti del governo si facevano interpreti del sentimento di orrore inspirato dall' attentato di Pietroburgo, il Consiglio municipale di Londra, chiamato a pronunziarsi sopra una proposta per l' invio di un indirizzo allo czar, la respingeva con notevole maggioranza di voti.

In presenza delle gravi differenze politiche, che tengono tra loro divisi i governi di Londra e di Pietroburgo, taluno ha creduto di scorgere nel rigetto di quella proposta una dimostrazione di antipatia contro la Russia e un incoraggiamento a lord Beaconsfield, perchè perseveri nell' attitudine presa per gli affari dell' Asia centrale. La quale cosa non è esatta, imperocchè il rigetto dell' indirizzo proposto muove soltanto dalla rigida osservanza dei limiti fissati alla competenza del Consiglio municipale, al quale sfuggono per prescrizione regolamentare tutti gli argomenti di natura politica.

Del resto, l' espressione dei sentimenti del governo inglese e dell' opinione pubblica in Inghilterra deve cercarsi nelle parole dette da lord Beaconsfield e da sir Northcote, e da quei membri del parlamento, che provocarono le dichiarazioni dei due ministri; e se si può ammettere che nelle sfere politiche dell' Inghilterra non si sia malcontenti degl' imbarazzi interni della Russia, in ragione degli ostacoli che questa potenza vi trova per l' esecuzione dei suoi progetti all' esterno, pure non è lecito supporre che di questa intima soddisfazione si voglia fare pubblica mostra, come pretendono coloro che danno un aspetto politico alla deliberazione del Consiglio municipale di Londra.

Continua nel Reichstag prussiano la discussione del bilancio, la quale ha offerto al deputato Kardorff l' occasione per assimilare e confondere insieme i panslavisti e i nihilisti. Il perchè di tale assimilazione non si comprende, a meno che non lo si consideri come un pretesto qualunque per giustificare l' aumento dell' esercito senza mettere in sospetto la Francia.

Intanto dalla discussione risulta che il disavanzo rode crudelmente il bilancio dello Stato; e sebbene il ministro delle finanze abbia dichiarato che la situazione è ora migliorata, nullostante il disavanzo dell' anno corrente, pure nessuno ignora che quell' avanzo deve ottenersi coll' applicazione di nuove imposte, sicchè certo non se ne avvantaggerà la ricchezza pubblica nè la privata.

La Francia, l' Inghilterra, la Germania hanno consegnato una Nota identica alla Rumenia, nella quale dichiarano che sebbene le deliberazioni delle Camere rumene non sieno in piena armonia colla volontà dell' Europa, manifestata nel Congresso di Berlino, pure acconsentono ad entrare in relazioni diplomatiche colla Rumenia, nella speranza che questa in avvenire si metta maggiormente d'accordo collo spirito pubblico dell' Europa. Così le tre potenze seguono l'esempio delle altre, e riconoscono la Rumenia. La speranza manifestata potrebbe però essere illusoria. Le Camere rumene hanno modificato la Costituzione, malgrado l'odio che vi predomina contro gl' israeliti, per indurre le potenze a riconoscere l'indipendenza della Rumenia. Adesso c'è da attendere che si cerchi colà di restringere in pratica le concessioni fatte piuttosto che allargarle.

Nella Camera dei lordi vi fu ieri l'altro una lunga discussione sulla politica inglese in Asia, che l'Opposizione ha attaccato energicamente. Lord Beaconsfield l'ha difesa, ed ha dichiarato essere impossibile che l' Inghilterra lasci l' Afganistan, sinchè vi duri l'anarchia e conchiuse: « Siamo giusti, ma fermi e risoluti. » Quanto a fermezza e risoluzione non dubitiamo. Quanto alla giustizia però si sa che John Bull è di manica larga quando tratta cogli stranieri, e specialmente coi popoli asiatici.

La produzione del frumento in Italia

Il Ministero d' Agricoltura e Commercio ha ripubblicato, dalla Relazione sulle condizioni dell' agricoltura, un fascicolo di tabelle sulla produzione in Italia di frumento, gran turco, riso, orzo, segala, vino, olio, canapa, lino e fin di lupini e di ceci. È una vera disgrazia che questa particolarmente fra le tante — e parecchie inutili — pubblicazioni del Ministero circoli in numero ristretto di esemplari, e sia studiata da numero ancora più ristretto di persone. Quanti castelli in aria, quante borie stupide distruggono queste rigide tabelle di cifre!

I limiti di un articolo o d' un paio d'articoli ci vietano dal riprodurre molti numeri, dal fare molti dei confronti cui darebbero occasione ed opportunità. Crediamo utile tuttavia di cavare fuori almeno i più grossi. Potranno essere una mezza lezione.

I quadri ufficiali non fanno confronti fra le diverse parti d' Italia; crediamo anche questo cosa utilissima e li aggiungiamo del nostro. Anche certe illusioni sulle parti *più benedette dal sole* non è male che vadano disperdendosi alla luce dei fatti.

Siamo un popolo eminentemente agricolo ripetiamo noi tutti i momenti, e più forte quando trattasi di scusare la nostra inferiorità industriale. Lo siamo davvero? Se non altro del pane, come popolo eminentemente agricolo, dovressimo produrne in copia; se ne dovrebbe aver tanto da farne carità a chi, non possedendo il nostro bel sole, e le nostre feracissime terre, è costretto a sudare nelle officine da fabbro, o ad intisichire nelle tessitorie. - Che! - La produzione totale di frumento è di 51,790,000 ettolitri o presso a poco tre milioni seicento venticinque mila tonnellate. Siamo vent' otto milioni e mezzo di mangiapane e tocca no quindi per testa cento ventisette chilogrammi di grano all' anno. Dedotte le sementi per l' anno venturo, una certa quantità che va perduta, la crusca, un tanto per le industrie dell' amido e di altro si resta con ottanta chilogrammi di farina per ogni mangiapane, che sarebbe come dire meno di un quarto di chilogramma al giorno ossia un terzo della razione d' un soldato.

Così essendo non c' è da fare le meraviglie se molti emigrano e se altri amanti tanto della patria da non sapersene proprio distaccare preferiscono al volontario esilio, il volontario ritiro nelle case dei così detti lavori forzati. Se non c' inganna la memoria la razione d' un forzato è di seicento grammi al giorno, due volte e mezza quella che l' Italia offre ai suoi liberi cittadini.

La colpa non è però dell' Italia paese. I terreni non sono peggiori qui che altrove, e madre natura, anche se non abbia avuto per questo lembo di mondo le predilezioni sognate da molti, non è stata tanto matrigna da volerci morti di fame.

Se i nostri campi non producono, la colpa va addossata agli italiani. Léonce de Lavergne, un agronomo, che ci vedeva dentro, scrisse: *12 hectolitres par hectare, rendement insuffisant pour payer les frais de culture et les autres charges.*

La superficie coltivata a frumento in Italia sale a 4,676,480 ettari, e ogni ettaro produce quindi ettolitri 11,07. La sola Lombardia tocca i 14 ettolitri per ettaro e la Sardegna discende ad otto. In Francia, in Prussia, in Olanda, si va da 25 a 40 ettolitri e maturano col sole francese, col sole tedesco e col sole olandese.

Dei tre milioni e 625 mila tonnellate di grano prodotto in Italia, un milione e 565 mila lo sono nell' Italia settentrionale nella quale ogni ettaro produce ettolitri 11,20, e due milioni 60 mila nell' Italia meridionale in quella terra classica del frumento nella quale ogni ettaro produce ettolitri 10,90, fra la metà cioè ed un terzo di quanto produrrebbe nella sventurata Olanda, o nella infelicissima Prussia, la terra dei fucili ad ago, dei Gran cancellieri con tre soli capelli, ma non dell' agricoltura.

Se ogni ettaro coltivato a frumento in luogo di undici ettolitri ne producesse dodici — non sarebbe un grande sforzo — il valore della produzione italiana sarebbe accresciuto di almeno ottanta milioni.

A noi discendenti di Macchiavello, di Dante, di Giotto, di Ferruccio, e Dio noi voglia anche di Alessandro VI, di Bonifazio VIII o di Paolo Cinelli da Acerra, a noi che due volte abbiamo donata la civiltà al mondo non dovrebbe riuscire eccessivamente difficile fare una piccola parte di quello che hanno fatto e fanno tedeschi, francesi, inglesi, olandesi, belgi, tutta gente che non ha donato la civiltà propria a nessuno, col pericolo di non conservarne per sè, e non ha avuto nè Dante, nè Paolo Cinelli da Acerra.

Quell' ettolitro di più per ettaro basterebbe appunto a sostenere tutto il peso della tassa sul macinato, ad eliminare il conflitto fra la Camera alta e la Camera bassa — alquanto bassa — a chiudere la bocca all' on. Grimaldi, come all' onorevole Seismit-Doda, a dare al ministro Baccarini il mezzo di rifornire di macchine le ferrovie dell' Alta Italia, ed attuare la legge sulle strade ferrate senza accrescere il debito di sessanta milioni all' anno.

Ma noi siamo il primo popolo del mondo, siamo un popolo eminentemente agricolo e di accrescere la produzione del frumento lasciamo la cura ai nostri vicini,

ai quali abbiamo data due volte la civiltà. Ce la ripaghino vendendoci il frumento del quale abbiamo bisogno. Noi, siamo i nepoti di Macchiavello, noi! — Cosa importa del resto?

Ancora dell' attentato

Sono poche le notizie che arrivano da Pietroburgo sull' attentato, che ha commosso tutta l' Europa.

Sembra che la polizia russa impedisca la trasmissione delle notizie; infatti, tolti alcuni magri dispacci, non si conoscono ancora i particolari dell' orrendo misfatto.

Spigoliamo quindi quel poco che ci è dato raccogliere dai principali giornali.

La complicità di alcuni dignitari di Corte sembra ormai fuori di dubbio, senza il loro assenso era impossibile organizzare un simile attentato nella residenza imperiale, guardata a vista da migliaia di agenti di polizia e sentinelle militari.

La notizia infatti dello stato d' arresto in cui trovansi parecchi alti funzionari imperiali proverebbe l' esistenza di quella complicità.

La *Gazzetta di Colonia* scrive che la polizia russa è o impotente o fedifraga. Dal 1.° febbraio si sapeva che si andavano riempendo i fori del Palazzo d' inverno di polvere e che si minava la residenza nei lati dell' Ammiragliato e della Neva.

La polizia non volle tener conto delle ricevute denunzie, pubblicate dai fogli tedeschi, e obligata a indagini, non trovò nè la polvere; nè le mine.

Da due mesi i nikilisti lavoravano attorno a quest' opera nefanda e il lavoro venne incominciato dopo l' insuccesso dell' attentato di Mosca.

Adunque? Il tradimento si presenta come l' ipotesi la più logica.

La *Gazzetta di Francoforte* scrive che quando si considera che il Palazzo d' inverno ha dimensioni collossali e che nei dintorni non v' è casa dalla quale si possa praticare una mina sotterranea, si è obligati a supporre che gli autori dell' attentato fanno parte del circolo dell' Imperatore.

Molti incidenti provano che i nemici mortali di Alessandro II sono quei medesimi che circondano più da vicino l' Imperatore.

I giornali austriaci e tedeschi e segnatamente la *Neue Freie Presse* e il *Tagblatt* consigliano vivamente all' Imperatore di promulgare la costituzione; altri giornali invece lasc erebbero supporre tale consiglio inutile perchè l' Imperatore avrebbe manifestato il suo fermo proposito d' abdicare.

A questa seconda diceria si presta poco credito, perchè non è dopo un attentato che lo Kzar si potrebbe indurre a deporre la Corona.

La *France* osserva a proposito che la Russia si trova in presenza di uno spaventevole ignoto.

La situazione attuale interna ed estera della Russia, la disorganizzazione di tutti i servizi, la certezza che cospiratori di alto rango sono affigliati alla setta nikilista, obligano l' Imperatore di adottare pronte e decisive risoluzioni.

Quel triste avvenire si prepara se trionfa lo spirito di reazione.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Il Consiglio Sanatario Provinciale di Roma approvò all' unanimità l' erezione del Crematoio in Campo Varano. Il ministero dell' interno ha espresso con lettera la sua approvazione a tale deliberato, che è una vittoria della civiltà.

— Varj giornali di sinistra recano che la mozione dell' on. Della Rocca relativa alle accuse mosse pubblicamente dall' on. Minghetti ai deputati sarà svolta lunedì.

I firmatari della mozione leggeranno anche alcuni brani di discorsi pronunciati da altri uomini politici di destra. Si proporrà un ordine del giorno il biasimo, e se ne chiederà la votazione per appello nominale.

Ci sarà di che ridere.

— È giunto in Roma Waddington; la sua gita però non ha alcun scopo politico. Nondimeno visiterà i ministri e gli uomini principali del Parlamento italiano.

— I giornali annunziano che papa Leone XIII è deciso quest' anno a celebrare le feste della settimana santa nella chiesa e nella piazza di S. Pietro. Si afferma realmente che il Papa abbia espresso questo desiderio; però si ritiene per sicuro che i gesuiti lo impediranno.

NAPOLI 20. — Nell' udienza d' oggi del processo De Mattia, si legge il rapporto del giudice Cocchia e del dottor Biondi circa l' infermità dell' imputato Gigli, i quali affermano aver egli bisogno di cure e di rimanere chiuso in casa dieci giorni almeno.

La difesa domanda che sia rinviato il dibattimento.

Il pubblico ministero e la parte civile chiedono di proseguirlo.

Il tribunale si ritira per deliberare. Dopo pochi momenti rientra e dichiara di respingere la domanda della difesa.

La difesa protesta.

Si riprende l' esame dei testimoni che depongono nulla di saliente.

Vincenzo Barone dice di conoscere il De Mattia, che una volta offrì gli di trattare un affare di monete antiche che erano false.

Tutti gli altri testimoni a discarico depongono circostanze insignificanti che non gettano nessuna nuova luce.

Notizie Estere

GERMANIA — Scrivono da Altona che la polizia, diedero minute perquisizioni, arrestò parecchi socialisti, fra i quali l' exdeputato Reimer, propagatore di scritti proibiti.

Il Bundesrath ha approvato il prolungamento della legge contro i socialisti.

RUSSIA — La *Kölnische Zeitung* dice che nel passato mese di dicembre il governo tedesco comunicò al governo russo la notizia di un progetto dei nikilisti di sottominare le vie di Pietroburgo sino al Palazzo d' Inverno.

FRANCIA — Registriamo con dolore un nuovo assassinio commesso a Boulogne da tre sciagurati che fanno onta del nome italiano.

Un certo Bacheux, operaio in una cava di pietre, uscendo una sera da un caffè, fu assalito da tre operai italiani che gli menarono tre colpi di coltello, uno alla spalla sinistra, uno nel basso ventre, ed uno diritto al cuore. La morte fu istantanea. I tre assassini furono arrestati.

L' infelice Bacheux lascia una vedova e cinque figli. Pochi giorni prima egli avea preso parte in un diverbio che quei tre avevano avuto con alcuni marinai, e vuolsi che questa fosse la cagione della vigliacca aggressione.

L' emozione destata da questo delitto fu vivissima in quella città, ove contasi più di 400 italiani fra gli operai che attendono ai lavori del porto.

— Telegrafano al *Pungolo* da Parigi 21 — Oggi Rouher pronunzierà un gran discorso libero-scambista.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Scrivevamo nel nostro numero di Sabbato: « Il Consiglio terrà seduta oggi al tocco « per trattare la quistione del prezzo del « pane.

« Quistione che lascerà il tempo che « trova come avvenne tante altre volte in « cui essa fu dibattuta. Del resto, un po' « di sentimentalismo, di quando in quando « lo si può fare anche nell'aula del Con« siglio. »

Non ci voleva molto ad essere indovini, e il risultato della seduta Consigliare ci ha dato pienamente ragione. Colla differenza, che invece del sentimentalismo si è avuto dell'umorismo. Non il pane, ma i circensi.

Facciamo alquanta cronaca, poscia un po' d'esame della discussione avvenuta.

I Consiglieri erano pochini; in compenso le tribune erano gremite. Noi abbiamo voluto darvi una sbirciata e constatammo che un fornaio-panattiere non c'era a pagarlo un occhio della testa. Furbi! Essi avevano bene immaginato che nulla poteva esser detto o deliberato che ledere potesse i loro interessi.

La Commissione, composta delli Consiglieri dott. Antonio Malagò, Scarabelli prof. Ignazio, Novi dott. Gaetano, Devoto Antonio e del signor Ventura Cavalieri, ha presentata la sua relazione di cui era data lettura.

La Commissione nel suo riferimento esordiva col dire come magistrati ed economisti illustri che hanno profondamente studiata tale quistione in relazione ai principj scientifici, e alla legislazione vigente, sono giunti *alla desolante conclusione che quanto più si studia meno s'impara e che il meglio che si possa fare è far nulla.*

Dopo ciò credevamo che, a filo di logica, la Commissione con belle e brevi parole rassegnasse il suo mandato, ma non fu così. Essa venne a dire che *qualche cosa bisognava pur che proponesse* e così, dopo essersi sobbarcata alla fatica non difficile ma inutile di fare la storia delle vicende di un tale arduo argomento nel patrio Consiglio e in altre città, dopo aver rigettati i temperamenti più radicali che potrebbero essere escogitati, quello della meta o calmiere, quello di un forno normale istituito dal Comune, o sociale colla interessenza del Municipio, conchiudeva col sottoporre all' approvazione del Consiglio le seguenti proposte:

1° Che fosse data la maggior pubblicità ai bollettini mensili pubblicati a cura dell'Ufficio di Polizia Municipale, indicanti i prezzi del pane presso i varj panattieri. (Il voto della Commissione era già prevenuto dalle disposizioni dell'ufficio predetto, in seguito a raccomandazioni che la *Gazzetta* ebbe a fare ora saranno tre mesi).

2° Che si istituiscano quattro forni, uno per ogni quartiere della città per la cottura del pane, a prezzo minore di quello ora praticato.

3° Che si diano due premj di 500 lire l'uno ai due fornai panattieri che nel corso di un anno risultasse aver essi venduto il pane di miglior qualità, a minor prezzo, ed in maggior quantità tenuto calcolo della località dello spaccio.

Aperta la discussione, sorsero molti Consiglieri a combattere le proposte della Commissione e a dimostrarne l'assoluta inefficacia. In questo senso parlarono per la Giunta gli assessori Ruffoni e Cavalieri e i Consiglieri Penazzi, Sani, Ferraresi e Turbiglio. È superfluo che noi ripetiamo le obbiezioni addotte da questi signori perocchè reputiamo che al buon senso di tutti i nostri lettori appariranno tal quali alla mente in tutta la loro evidenza e semplicità.

La discussione fu chiusa e l'oggetto esaurito coll'approvazione pressochè unanime del seguente ordine del giorno compilato dai Consiglieri Pareschi, Grillenzoni, Ruffoni e Sani:

« Il Consiglio, nell'osservare che di fron« te alla presente questione che interessa « la grande maggioranza della popolazio« ne si propongono dei provvedimenti, i « quali pure pesando sul Bilancio Comu« nale, non produrrebbero adeguati bene« fizi per le classi povere, mentre rico« nosce gli studj coscienziosi ed illuminati « della Commissione, la ringrazia e passa « all' ordine del giorno. »

Poteva il lavoro della Commissione, non pratico, non efficace, ma teoricamente accurato, diligente, avere una sepoltura più innorata?

D. S. — Relatore della Commissione fu il Consigliere prof. Scarabelli. Vogliamo dirlo, benchè non sia indispensabile, perchè da una tale omissione la *Rivista* non tragga argomento per gridare ancora contro noi: *« Evviva la lealtà! »*

E ora qualche parola di commento.

Quest' ordine del giorno sarà logico, necessario, ma non abile.

È vero che la proposta della nomina della Commissione era partita dallo stesso relatore, il Consigliere Scarabelli, e che essa proposta era stata preceduta da parecchi articoli della *Rivista* nei quali lo stesso proponente dopo aver lamentato, come lamentiamo tutti, gli esagerati prezzi del pane nella nostra città, pareva che intravedesse nel Consiglio Comunale la possibilità di porre un argine a tale piaga, e faceva supporre che i rimedj non sarebbero mancati per raggiungere il desiderato intento. È vero altresì che a questi precedenti fanno strano contrasto le proposte non.... attuabili (diciamole così) della Commissione e lo sconfortante esordio della sua Relazione. Ma conviene altresì tener conto che anche il Consiglio, addivenendo alla nomina della Commissione — a meno che, come ebbe a dire egregiamente il Consigliere Novi, non si sia con ciò voluto fare cosa non seria — addimostrò di condividere oltre alle appreusioni del Consigliere Scarabelli, anche le sue idee prima di essere Commissario, sulla possibilità di poter approdare a qualche utile risultato.

La Commissione ha sbagliato in questo. Vista l'inutilità del suo zelo e dei suoi sforzi, doveva fermarsi all' inevitabile dilemma: o meta, o forni municipali, e nulla altro aggiungere. Poteva oppugnare, come in parte ha fatto, l'uno e l'altro dei due temperamenti e chiamare sull' adozione dell' uno o dell' altro giudice supremo il Consiglio. Per quattro Commissarj poi, che non erano impegnati colle speranze e le illusioni in precedenza manifestate dal prof. Scarabelli, era una fortunata occasione lo afferrare pei capelli la sentenza dei *magistrati ed economisti illustri, che più che si studia tale oggetto meno lo si impara e che il meglio a fare era il far nulla*; e ciò a costo di mettersi in collisione con un loro collega, e piuttosto di fare proposte che la Commissione stessa nella sua relazione teme *« non saranno dal Consiglio ritenute giovevoli. »*

Il Consiglio, d' altra parte, se voleva realmente rendere omaggio alla solerzia e alle ottime intenzioni dei suoi Commissarj poteva votare un ordine del giorno ben diverso; e lo doveva, visto che della responsabilità e dell' insuccesso ne toccava ad esso pure la perfetta metà.

La via era facile. Non c' è una Commissione convocata dal Ministro Miceli la quale sta, ora che scriviamo, trattando lo stesso vitalissimo argomento? e non c' è chi spera che essa possa compiere un miracolo dei di cui benefici debbano risentirsene tutti?

Ebbene. Bastava dire:

Udita la Relazione ecc. ecc.

Considerato che successivamente alla nomina della Commissione Consigliare, venne per disposizione ministeriale nominata una Commissione centrale che nell' universale interesse sta ora al medesimo intento compiendo i suoi studj.

Considerato che dalle determinazioni che per avventura ella dovesse sottoporre alla sanzione dei poteri legislativi, potrebbe venirne l' adozione di nuove e speciali discipline per i Municipj:

Ringrazia, rende omaggio ecc. ecc.

E delibera di sospendere oggi qualunque deliberazione sulle proposte della Commissione.

Affidata la *pratica* — come la si chiama lassù — agli archivj del bravo Cardinali non se ne parlava più come se l'affare fosse stato *sospeso* al palo, tutti erano contenti come Pasque, e..... « buona notte Gesù che *il pane* è caro »

In mezzo a tutto questo, c' è per i contribuenti un nuovo guaio; ed è quello che per effetto di ciò che è avvenuto, il Consiglio ha esplicitamente confessata la sua assoluta impotenza in fatto di provvedimenti che valgano a mitigare l' eccessivo prezzo del principale alimento, e se prima i panattieri potevano avere un qualche piccolo freno nel timore di qualche repressione, di qualche radicale misura, ora è a temere che essi impongano come e quando vogliano la legge a tutti.

Così però non può e non deve durare. Noi modestamente crediamo che se la iniziativa di una seria concorrenza mercè l' istituzione di un forno normale non verrà — come dovrebbe venire — dai facoltosi cittadini, dovrà prenderla un dì o l' altro il Municipio; e sarà invero meno male che il comune eroghi qualche mille lire all' anno a suscitare una efficace concorrenza, di quello che i contribuenti tutti

e la povera gente in ispecie, subiscano un gravame enorme la cui entità non potrebbe essere calcolata per la nostra città che a migliaia e migliaia di lire per ogni settimana.

Ferrovia Rimini-Ferrara. — Ieri convenivano in Bologna i rappresentanti delle tre provincie di Forlì-Ravenna-Ferrara per concordare fra loro il riparto della quota spettante alle provincie stesse nella costruzione della linea Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola-Lugo.

I rappresentanti delle tre provincie dopo matura discussione si posero d'accordo sui quoti rispettivi che saranno ora sottoposti alla approvazione dei rispettivi Consigli provinciali.

Le promesse del Governo! — Nella Seduta di Sabato del Consiglio Comunale il dott. Bargami informava che alle vive insistenze sue e di altri possidenti perchè sieno compiuti in tempo utile i lavori già deliberati per gli Argini Padani, si è risposto dal Ministero che non vi hanno fondi disponibili; soggiungeva che molti sono i rinforzi che hanno il carattere di vera urgenza e che le Rappresentanze Comunali e Provinciali, a sgravio di future responsabilità, debbono adoperare tutta la loro influenza perchè il Governo attenga le sue promesse. Il Consiglio Comunale compreso della gravità di tale comunicazione, delegava la propria Giunta ad accordarsi coll'On. Deputazione per le più sollecite ed efficaci rimostranze.

La commemorazione del 16 marzo. — Nell'adunanza tenuta ieri, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie a grandissima maggioranza avrebbe deliberato che la solenne commemorazione del 16 Marzo venga protratta al giorno di domenica 21 stesso mese; il 16 Marzo però alle ore 7 ant., per cura dell'associazione, saranno deposte corone alla lapide commemorativa in piazza delle erbe, sul luogo del supplizio dei martiri Succi, Malagutti e Parmeggiani e al Cimitero Comunale ove saranno pronunciate parole di circostanza. La deliberazione sarebbe stata presa nell'intento di agevolare in giorno di festa l'intervento degli operai ed artisti rappresentanti le varie società.

Statistica Municipale. — Già da qualche giorno ci era pervenuta la rassegna statistica del mese di Novembre, e, sia perchè i nostri ragguagli sarebbero stati in oggi, sullo scorcio di Febbraio, poco interessanti, sia perchè dei dati più importanti parliamo testè sotto la rubrica « *Bollettino demografico*, » non ne abbiamo fatta parola. Sabbato poi ci è pervenuto il Bollettino di Decembre e da questo possiamo trarre delle cifre istruttive ove esse riguardano il movimento complessivo dell'annata.

Qui ci giova rinnovare all'ufficio di Stato Civile la preghiera di attendere colla maggior sollecitudine alla compilazione dei bollettini dei successivi mesi. E ciò gli sarà tanto più facile ora che non vale più il dire che *i ritardi* dipendono dalla spedizione delle notizie meteorologiche, mentre ci consta che già da qualche giorno l'egregio prof. Buzzetti col tramite del Rettorato dell'Università, ha indirizzato al R. Sindaco i risultati del decorso Gennaio.

Delle lugubri cifre della mortalità negli ultimi mesi dell'anno, i nostri lettori sono già edotti.

Venendo alla media della mortalità nel Decembre, in rapporto alle osservazioni meteoriche, diremo che essa fu del 39. 4 per 1000 e per anno nella prima decade; del 52. 4 nella seconda; del 54. 5 nella terza — Media del mese 48. 5. Il confronto colle altre città non riguarda, nel Bollettino che abbiamo sottocchi, che il 3° trimestre dell'anno. Da esso rileviamo che per Ferrara la media era del 33. 3. — Delle altre 30 città che figurano nello specchietto, Catania, Padova e Trieste superano questa media; 27 le sono inferiori scendendo sino a Londra che ha la media minima del 18. 4 per 1000.

Siamo ansiosi di leggere ora i confronti pel 4° trimestre dell'anno.

— Al 31 Decembre 1879 lo stato della popolazione del Comune ascendeva a 78,290 persone in confronto di 72,447 portate dall'ultimo censimento del 1871. È superfluo il dire che tale movimento dipende non dalla prevalenza delle nascite sulle morti ma dal movimento della popolazione nella emigrazione e nella immigrazione. A dare un esempio basterà lo accennare al mese di Decembre in cui notiamo 462 immigrati in confronto di 51 emigrati.

— Il numero dei matrimonj celebrati nel corso nel 1879 ascesero a 526.

— Il totale degli emigrati dal Comune (parliamo sempre dell'intero anno) fu di 1753; quello degli immigrati 2143.

— Le nascite multiple furono 43.

— I nati furono 2852 di cui: 1444 maschi e 1408 femmine — I morti 2919 di cui: 1470 maschi e 1449 femmine.

Notiamo inoltre i seguenti dati estranei al movimento della popolazione:

— Le contravvenzioni, constatate, ai Regolamenti municipali furono 1499. — Di queste, 773 furono definite o non ammesse e 726 rimesse alla R. Pretura.

— Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: 4556 capi bovini, 9304 lanuti e 1623 suini.

— Gli animali morti di morbo contagioso 29; quelli di morbo comune 76. (Qui conviene ammettere che la statistica è fallace e che gli animali morti non vengono tutti denunciati, tanto il numero è esigue. Vorrà dire che quelli che mancano saranno i cavalli e i giumenti imbalsamati..., tra gli aromi e le droghe dei nostri prelibati salami). — I cani accalappiati furono 264, dei quali, 94 ricuperati e 170 uccisi.

— Lo stato degli esercenti a fine d'anno era il seguente. Dipendenti dalla Sezione Annona 593 così suddivisi: Macellai 38 — Pizzicagnoli 158 — Fornai 51 — Farinotti (vorrà dire Farinaiuoli) 29 — Mugnai 29 — Droghieri 18 — Rivenditori in suolo pubblico 197 — Venditori di pollame 16 — Venditori ambulanti 55. Dipendenti dalla Polizia Municipale 572, di quali, 260 tra locandieri, trattori e osti, 105 caffettieri, 207 liquoristi!!

La quistione dell'Università. — Anche l'*Osservatore ferrarese* si occupa nel suo numero di ieri delle cose dell'Università con un articolo sensato che noi pure potremmo sottoscrivere. Anch'esso conclude: « Non ci vogliono espedienti; o vita o morte. Viva, ma di « vita prospera, per insegnamento com« pleto nelle Facoltà possibili, per inse« gnanti serii e valenti se tutti noi sono »

— Alla buon'ora; in questo concetto, che è stato sempre il nostro sino da quando commentammo il Libro del dott. Gennari, sono ormai d'accordo tutti quanti non parlano per il loro peculiare interesse, e desiderano che l'Università nostra non sia decaduta al punto di essere di fatto una *Fabbrica di Avvocati* e nulla più.

— Domani il Consiglio tratterà l'importante argomento e ai Consiglieri e al pubblico sarà riservata una graziosa sorpresa. Ci si dice che il Riferimento della Commissione, di cui fu Relatore l'egregio avv. Borsari, sarebbe d'un colpo atterrato con un codicillo che sarebbe la negazione delle prime conclusioni.

Non sappiamo se il codicillo esprimi la volontà del solo Relatore o quella di tutti tre i Commissari che di pieno ed intero accordo erano addivenuti alle prime decisioni. Vedremo.

Dal diario della questura — La notte del 20 al 21 in danno del sig. Fiozi Leonello e da un suo granaio in frazione di Quartesana, venne derubato con rottura del muro, una quantità di frumento e di legumi pel valore di L. 650.

— Fu arrestato un pregiudicato, certo B. G., per lesioni in rissa.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Febbraio conteneva:

In pregiudizio di Battara Mauro fu Nicolò fu aperto giudizio di graduazione per riparto della somma di L. 700 ricavato di casa in Ferrara Via Mortara N. 47.

— 2 inserzioni di atti già pubblicati.

— Caterina Modonesi vedova del dott. Giacomo Ricci e figli hanno accettato con beneficio d'inventario l'eredità del suddetto.

— L'Esattoria Comunale di Copparo annuncia che il 17 corrente davanti quel Pretore avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

1. Terreno denominato *Borzani* di proprietà Borzani-Barbieri Elisabetta.

2. Tre utili domini e miglioramenti di terreno e fabbricato in Ambrogio e Cocauile in pregiudizio Tracchi Maria fu Fedele.

3. Utile dominio e miglioramento di terreno denominato *Gulina* e di casa ivi pure situata di proprietà Lunardelli Gaetano di Pietro.

4. Casa in Formignana di ragione Bolognesi Luigi fu Raimondo.

5. Utile dominio e miglioramento di tereno denominato *Palazzina* di ragione Virgili Achille e fratelli fu Claudio e casa delli stessi; il tutto situato in quel di Sabbioncello.

6. Casa in Formignana posseduta da Marchi Carlo fu Angelo.

7. Utile dominio e miglioramento di terreno denominato *Giarone* di proprietà Baglioni Fausta e casa della stessa, situati in Fossalta.

Drammatica. — Il *Processo Lerouge* dei signori Fiaschi e Anselmi ha ottenuto al principale teatro di Commedia di Milano, al *Manzoni*, uno « splendidissimo » successo. E già alla 3ª replica. Domani pubblicheremo i giudizi degli autorevoli giornali milanesi, i quali, di pieno accordo, constatano il successo.

Teatro Tosi-Borghi. — Come avevamo preveduto, jeri a sera non potè aver luogo la prima rappresentazione dell'*Avaro* che oggi si annunzia per Mercoledì sera.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 11 - Femmine 6 - Tot. 17.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Morini Enrico di Francesco, di anni 22, militare nel 53° fant., celibe — Giustiniani Barbara fu Giuseppe, d'anni 67, cucitrice, coniugata — Alpini Celeste esposto, d'anni 68, pittore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

21 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° † 5.° 7 C
Alt. med. mm. 762.49	» mass.° † 14. 5 »
Al liv. del mare 764.59	» media † 9. 9 »
Umidità media: 80°. 6	Venti dom. ONO; SSE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia; poi Sereno, Nebbia

22 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° † 6°, 1 C
Alt. med. mm. 759, 11	» mass.° † 9, 7 »
Al liv. del mare 761,21	» media † 7, 8 »
Umidità media: 90°, 0	Ven. dom. ENE

Stato del cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Febbraio — ore 12 min. 16 sec. 58
» » Temp. minima + 5.° 5, C

Cartolina postale meteorologica
della 2ª decade di Febbraio

Temperatura	Giorni
Massima † 10,° 1	14
Minima — 1. 2	15
Pioggia raccolta nella decade mm. 13, 26	Numero dei giorni di pioggia: 3.

NOTE

Anche questa decade fu dominata dalla nebbia, e la temperatura vi si mantenne bastantemente mite. Il barometro, che era disceso fino all'ultimo giorno della decade antecedente, si elevò gradatamente dal giorno 11 fino al 15, per quindi riabbassarsi fino al 18, e riprendere poi il moto di ascesa. Il vento si mantenne pressochè sempre con direzioni nel 4° quadrante, e solo, corrispondentemente alle massime depressioni barometriche, si volse nei giorni 11, 13, 17 e 18 al 1° quadrante. In corrispondenza alla depressione barometrica e alla direzione del vento, si ebbe pioggia nei giorni 11, 13 e 18.

In qualche località si sono ripresi i lavori campestri; fra breve si riprenderanno dappertutto.

Lì 21 Febbraio 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

I Dottori Lionello ed Alessandro Baldi vivamente commossi ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che tanto si interessarono durante la malattia dell'amato loro Genitore Dott. Fedele, e che nella luttuosa circostanza addimostrarono spontaneamente la loro stima ed il loro affetto verso il compianto defunto, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

S. Giorgio 23 Febbraio 1880.

RINGRAZIAMENTO

La vedova moglie, il figlio e la nuora del non mai abbastanza compianto *Vincenzo Pegoli*, profondamente commossi compiono il dovere di ringraziare l'intero ceto dei negozianti, il numeroso stuolo dei lavoranti-calzolai e tutti indistintamente gli amici e conoscenti che, oltre le amorevoli premure addimostrate nel corso della lunga e penosa malattia del caro estinto, concorsero alla mesta funzione del funebre trasporto a dargli l'ultimo tributo di stima e d'affetto.

Si dichiarano poi oltremodo grati verso il distinto Dottor Pietro Piancastelli per l'attività e l'interessamento avuto nella cura, nonchè agli egregi Dottori Travaglini e Ferri, che tutti con indefessa premura non tralasciarono i mezzi suggeriti dall'arte per tentare di vincere la terribile malattia che li piombò nel lutto e nella desolazione.

Comacchio 17 Febbraio 1880.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Febbraio 1880

FIRENZE . . .	47	67	38	14	52
BARI	35	26	14	29	84
MILANO. . . .	30	50	57	75	67
NAPOLI . . .	59	79	26	44	40
PALERMO . . .	15	16	43	12	13
ROMA	33	56	81	69	59
TORINO . . .	71	58	67	48	11
VENEZIA . . .	14	59	4	77	2

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Il Consiglio dei ministri si occupò dell' arresto del russo Hartmann. Nessuna decisione è stata presa.

Orloff promise di comunicare tutti i documenti giustificanti l' estradizione.

La camera discute la tariffa doganale.

Rouher difende l' impero contro il rimprovero di aver fatto i trattati del 1860 per sorpresa, e critica le tariffe della commissione, che trova troppo alte; crede ai pericoli della concorrenza straniera esagerati, e fa risultare l' aumento delle esportazioni in Francia sotto il regime dei trattati di commercio.

Roma 23. — Oggi nella sala del Liceo dal presidente della Società geografica è stata consegnata a Nordenskiöld una medaglia d'oro conferitagli dalla Società.

Erano presenti Cairoli, Farini ed altri personaggi.

Parlarono il principe di Teano in nome della Società, Nordenskiöld che lo ringraziò, e Cristoforo Negri.

Vi assistevano tutti i componenti la spedizione.

Pietroburgo 22. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che ieri è scoppiato a Mosca un incendio che distrusse l' istituto tecnico, il parco di Petrwski ed alcuni musei.

Parecchi studenti sono stati arrestati.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21. — La *Gazzezta Ufficiale* pubblica il movimento del personale dei prefetti. (Essa è conforme alla nota già da noi pubblicata giorni sono sulla fede dell' *Avvenire*. — Ci dispensiamo quindi dal riprodurla).

Londra 21. — *Camera dei lords* — Si discute lungamente la politica inglese nell' Asia. Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudemente l' onore dell' Inghilterra.

Crambrook difende la politica del governo dichiarando che esso non l' abbandonerà malgrado i disastri sopraggiunti durante la sua applicazione, e che questa politica è la più vantaggiosa per la protezione delle Indie.

Northbroock appoggia Argyll, e spera che il governo non aumenterà gli impegni dell' Inghilterra, autorizzando la Persia ad occupare Herat, perchè si turberebbe la pace dell' Asia centrale. Granville attacca pure la politica del governo. Cairns la difende. Beaconsfield dice che quando sopravenne la questione orientale, le relazioni della Russia e dell' Inghilterra erano assai delicate, la Russia tentò di esercitare la sua influenza nell' Asia centrale, e l'Inghilterra credette giunto il momento di regolare per sempre la questione di sapere chi debba possedere le porte delle Indie. Nulla sopraggiunse che possa far cambiare la politica del governo, ed è impossibile di lasciare l' Afganistan, finchè vi dari l' anarchia. Dobbiamo essere giusti, ma fermi e risoluti.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri ha continuato, e fu esaurita la discussione sul bilancio della marina. Furono annunziate poi varie interpellanze degli onorevoli Visconti-Venosta, Crispi, Della Rocca, Marselli e Bonghi sulla politica estera che furono — dietro preghiera del Presidente del Consiglio — rinviate al bilancio degli affari esteri.

Furono per ultimo votati a scrutinio segreto i due bilanci approvati nelle sedute d' ieri e dell' altro ieri.

Dopo che fu chiusa alla Camera la discussione sul bilancio della marina, l' on. presidente lesse un ordine del giorno firmato da varii deputati della sinistra col quale si proponeva un voto di plauso a coloro che idearono e compirono la costruzione del *Duilio*.

L' on. Cavalletto si associò in nome della destra a quell' ordine del giorno, dicendo che erano tutti concordi nel plaudire ai costruttori di quella nave — e la proposta fu, in mezzo agli applausi, votata all' unanimità.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 8.

Prezzi dei generi verificati dal 15 *al* 22 *Febbraio* 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino . . . . il Quint.	35	25	35	75	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese) „	34	75	35	—	—	—
„ inferiore . . . . „	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine . . . . . . „	33	25	33	75	—	—
Formentone Ferrarese . . . . . „	26	75	27	—	—	—
„ del Polesine . . . . . „	27	—	27	25	—	—
„ di Romagna . . . . . „	—	—	—	—	—	—
„ Estero . . . . „	22	—	23	—	—	—
Avena ferrarese . . . . . . „	26	—	27	—	1	50
„ del Polesine . . . . . „	25	—	25	50	1	50
Fagioli bianchi . . . . . . „	39	—	40	—	1	—
„ colorati . . . . . . „	36	—	37	—	1	—
Orzo . . . . „	27	—	28	—	1	—
Ceci . . . . „	3)	—	32	—	1	—
Favino . . . . „	31	—	32	—	1	—
Canapa di primaria qualità . . . „	108	66	110	11	—	—
„ buona . . . . „	101	42	104	31	—	—
„ comune . . . . . . „	95	62	98	52	—	—
Scarti di canepa . . . . . . „	78	24	81	13	—	—
Canaponi . . . . „	78	24	81	13	—	—
Stoppe . . . . „	69	54	72	44	—	—
Fieno . . . . „	7	50	8	—	1	—
Erba medica . . . . „	7	50	8	—	1	—
Paglia . . . . „	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo . . . „	180	—	240	—	8	—
„ „ vecchio . . . „	285	—	300	—	8	—
Vino nostrano 1a qualità . . . l' Ettol.	40	—	45	—	6	50
„ 2a qualità . . . . . „	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte . . . . . . „	—	—	—	—	3	20
„ dolce . . . . „	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè . . . . . il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima . . . . „	53	—	55	—	4	30
„ Fiorello . . . . „	50	—	52	—	4	30
„ indiano . . . . „	—	—	—	—	4	30

Genere	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino . . . . . il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria . . . . . . „	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie . . . . . . „	130	—	140	—	9	10
„ dell' Abruzzo . . . . . . „	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco . . . . . . „	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo . . . . . . „	330	—	340	—	8	—
„ Bahia . . . . „	305		315	—	8	—
Zucchero austriaco 1a qualità . . . „	166	—	168	—	6	—
„ in polvere . . . . . . „	154	—	156	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 fusto compreso . . . . „	164	50	166	50	17	50
„ Naz. di cent. 94/95 senza fusto „	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili . . . . . . „	71	—	72	—	4	55
„ in cassetta . . . . . . „	68	—	69	—	4	55
Zocca mezzana forte . . . . . „	3	—	3	50	—	30
„ dolce . . . . „	2	50	3	—	—	30
Pali forti . . . . il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci . . . . „	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti . . . . „	22	—	24	50	2	10
„ dolci . . . . „	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese . . . . „	30	—	35	—	4	20
Carne di bue . . . . . . il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca . . . . „	1	20	1	60	0	15
„ di vitello . . . . „	1	55	1	95	0	15
„ di castrato . . . . . . „	1	20	1	50	0	15
„ di pecora . . . . „	1	20	1	40	0	15
„ di agnello . . . . „	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani . . . . . . il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna . . . . . . „	137	64	141	98	dazio	
„ del veneto . . . . „	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 45 — Argento 112 25